

Soluzioni da valutare

Trovare un'occupazione a un milione di immigrati costa 12 miliardi l'anno

BRUNO VILLOIS

■ L'ennesima ecatombe di immigrati ha scatenato le solite contrapposizioni governo e opposizione. Come sempre sono state richiamate le precedenti tragedie, innumerevoli, che come questa hanno fatto e fanno emergere quanto sia irrisolvibile il problema e quanto sia complessivamente difficile limitarne gli effetti disastrosi su persone inerti. La comunità Europea resta bloccata, al suo interno, in verità, nessuno ritiene plausibile accettare numeri così alti e disordinati di flussi migratori.

Il calo demografico, ampiamente diffuso in tutta Europa e in particolare modo da noi, può rappresentare, seppur per numeri contingentati, la prima motivazione per gli accessi praticamente in ogni nazione europea, soprattutto per quelle a vocazione industriale o turistica, come lo sono sia l'Italia sia la Francia. Ma è proprio nel contingentamento e nelle condizioni che si devono regolamentare gli arrivi. Senza dimenticare che la grande maggioranza di coloro che arrivano nel Vecchio Continente sono fuggitivi, e quindi, difficilmente classificabili e orientabili alle esigenze del *modus vivendi* dei sistemi socio-economici continentali.

Al problema contingentamento s'aggiunge quello dell'investimento per formare le persone, che quasi mai giungono con competenze idonee per essere inserite in ambito lavorativo. Costi per formazione che devono quindi riguardare l'istruzione linguistica, la residenza e la formazione professionale oltre a un appannaggio economico che potrebbe aggirarsi attorno ai 500-600 euro, valutando il tutto a grandi linee e per un periodo di 6 mesi, si può pensare a un costo totale di circa 2mila euro mese, 12mila euro per il periodo.

Nel caso fosse un milione il numero recepito e accettato, parleremmo di un importo di circa 12 miliardi l'anno. Vale la pena di domandarsi e domandare alle categorie economiche - rappresentate da associazioni datoriali e sindacali - quanto dovrebbe essere, in un lustro, il bisogno di lavoratori che integrerebbero le forze lavoro per industria, agricoltura, commercio e servizi, tenendo conto che il livello demografico per modificarsi avrà bisogno di parecchio tempo. Economicamente questi numeri sarebbero compatibili solo nel caso in cui il nostro Pil sia stabilmente col segno "+" superando la barriera di un punto, senza di-

PIANO SOSTENIBILE?

Economicamente questi numeri sarebbero compatibili solo nel caso in cui il Pil sia stabilmente col segno "+" superando la barriera di un punto percentuale

menticare che servirà far i conti pure con la digitalizzazione e quanto questa nel medio periodo renderà, parte non certo irrilevante dell'attuale forza lavoro, non idonea a nuove mansioni e quali saranno i costi che il sistema pubblico dovrà assumersi. Europa, singoli membri e loro governi e opposizioni, dovrebbero stabilire accordi che rendano possibile le ipotesi fatte, cosa assai complessa e ad oggi pressoché impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

